



Andamento del mercato dell'installazione

Luca Baldin

Qualche numero:

Il settore impiantistico in Italia è rappresentato oggi da più di **170 mila imprese** con oltre **mezzo milione** di addetti tra settore industriale e artigiano

E' un mercato **molto frammentato**, con una prevalenza di imprese medio-piccole

Il 95% delle imprese dichiara di avere meno di dieci dipendenti

Dal punto di vista strutturale prevalgono le imprese con forma giuridica **individuale**

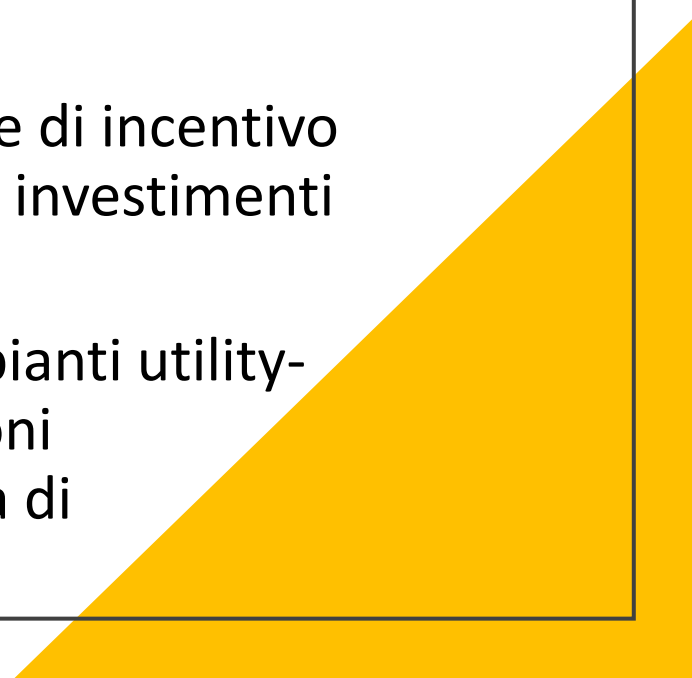
Il mismatch tra domanda e offerta

- **Domanda elevata sul fotovoltaico:** al 31/12/2024 in Italia erano in esercizio ~1,88 milioni di impianti fotovoltaici per ~37 GW complessivi; nel 2024 sono entrati in esercizio oltre 280.000 impianti (~6–7 GW aggiuntivi). Questo indica un'ampia domanda di installatori
- **Domanda forte ma volatile per le pompe di calore:** l'Italia rimane tra i principali mercati europei per pompe di calore (centinaia di migliaia di unità/anno), anche se il mercato europeo ha registrato una contrazione 2024 vs 2023. La diffusione attesa di pompe di calore aumenta la richiesta di tecnici specializzati.

Il mismatch tra domanda e offerta

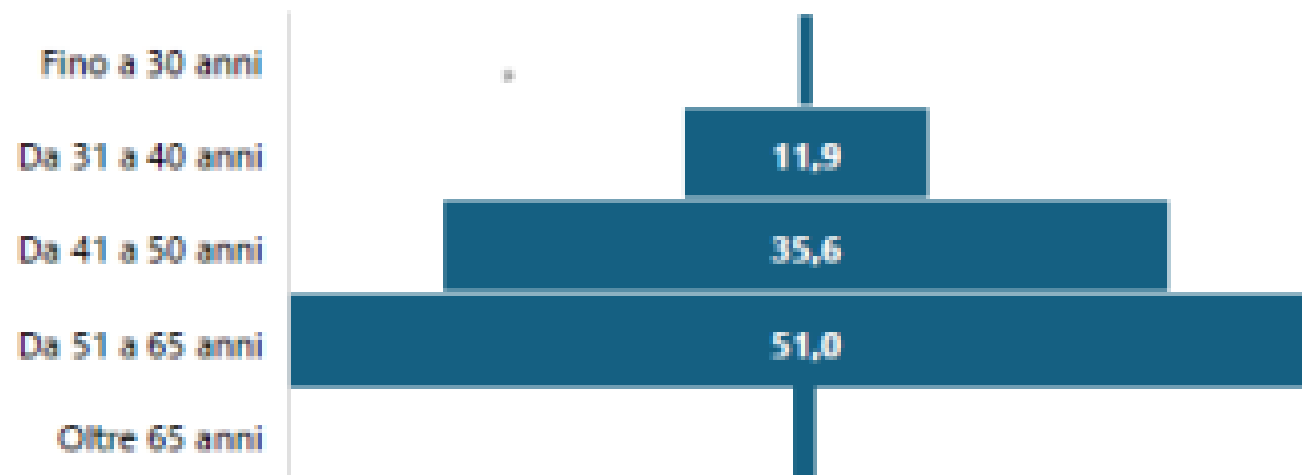
- **Mismatch quantitativo rilevante** sulle competenze “green”: studi/associazioni segnalano milioni di figure con competenze green difficili da reperire; un esempio recente stima in ordine di grandezza di ~2,2 milioni di lavoratori green “introvabili” (stima aggregata per vari profili tecnici/operativi). Questo indica non solo carenza numerica ma carenza di competenze specifiche.
- **Effetto di scala:** stime e guide sull’EPBD suggeriscono un’ondata di ristrutturazioni (milioni di interventi necessari nel periodo di attuazione) — se la filiera installativa non scala in competenze e numeri, il mismatch si amplificherà.

Principali cause del mismatch

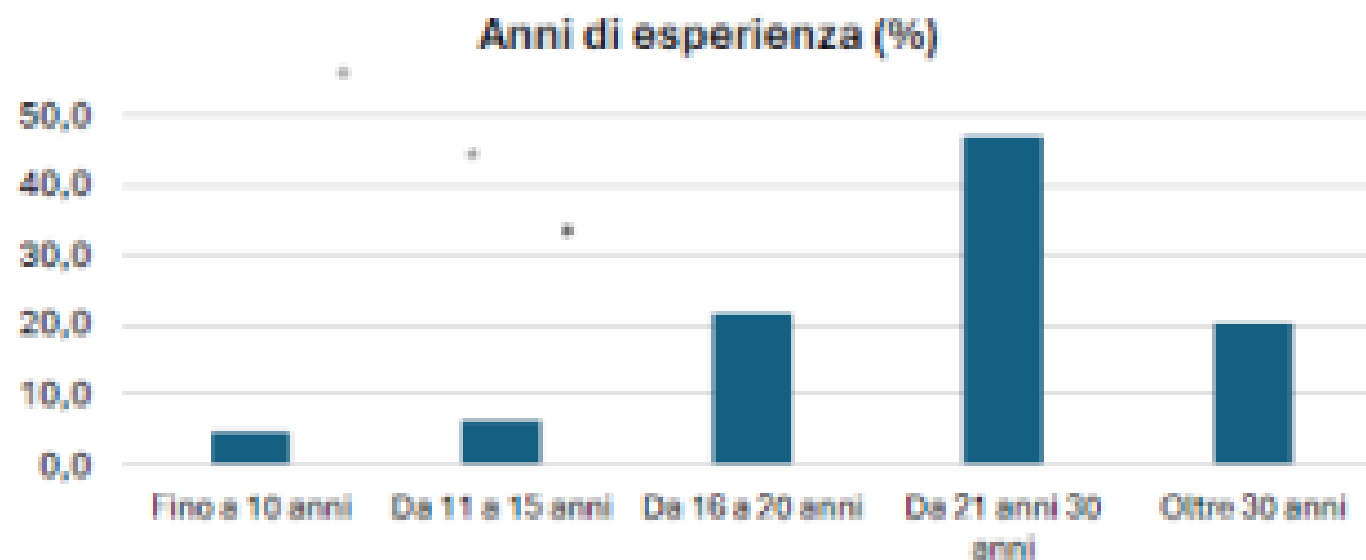
- **Formazione/attrazione insufficiente:** percorsi formativi tecnici non sempre allineati alle nuove tecnologie (in particolare pompe di calore, gestione impianti elettrici smart, storage).
 - **Ricambio generazionale e criterio retributivo:** difficoltà ad attrarre giovani verso mestieri artigianali specializzati e salari/condizioni non sempre competitivi.
 - **Normativa e incentivi instabili:** fluttuazioni nelle politiche di incentivo rendono incerta la domanda nel breve periodo e frenano investimenti strutturali in formazione.
 - **Geografia e domanda concentrata:** crescita di grandi impianti utility-scale richiede competenze diverse rispetto alle installazioni residenziali; inoltre ci sono squilibri territoriali nell'offerta di manodopera.
- 

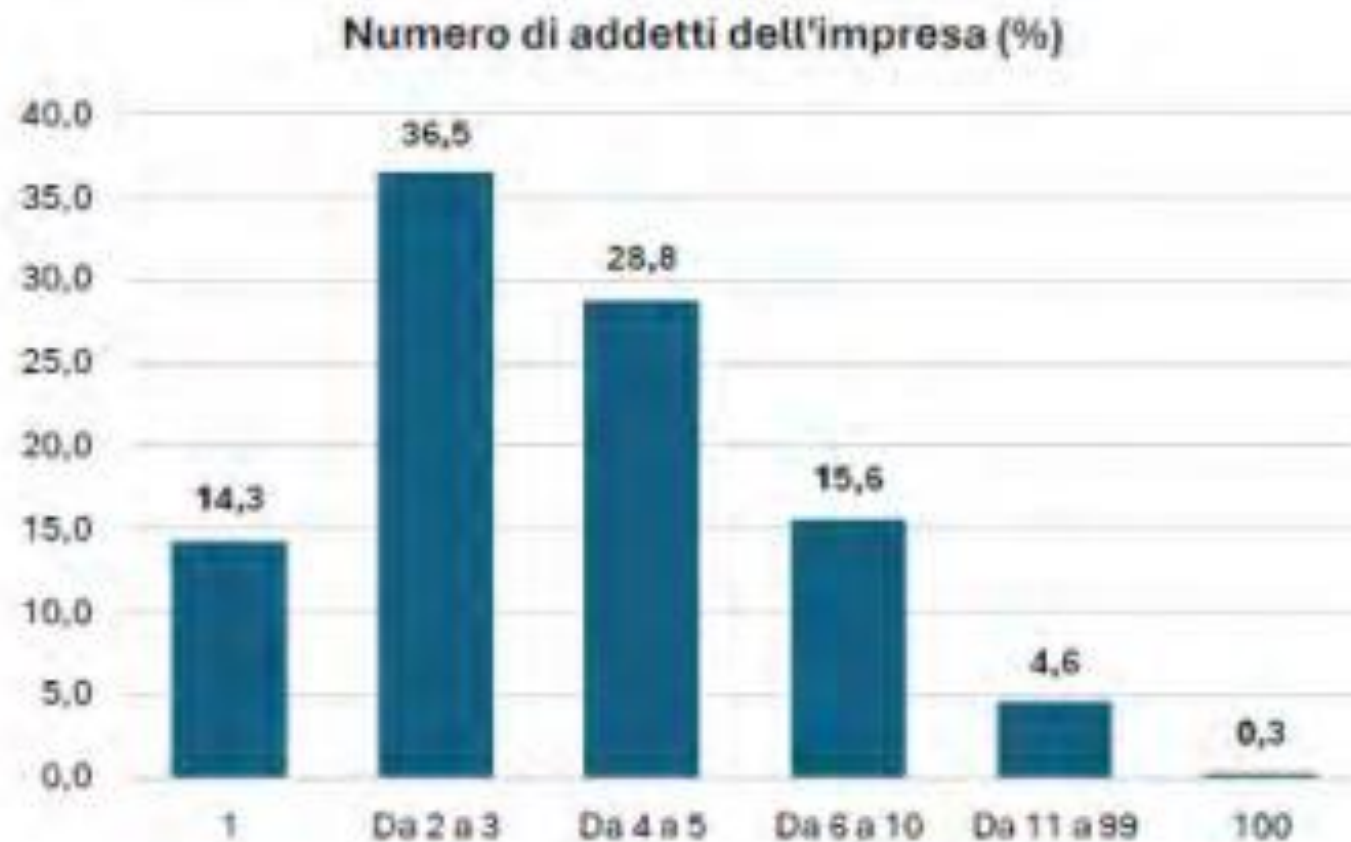
Mancanza di turn over

Età degli adetti



Esperienza senza ricambio





Il nanismo
del
settore

Un indicatore significativo

L'impianto elettrico residenziale deve essere conforme alla norma CEI 64-08, che nell'allegato A definisce tre livelli di impianto elettrico:
Livello 1 base, Livello 2 standard e Livello 3 domotico



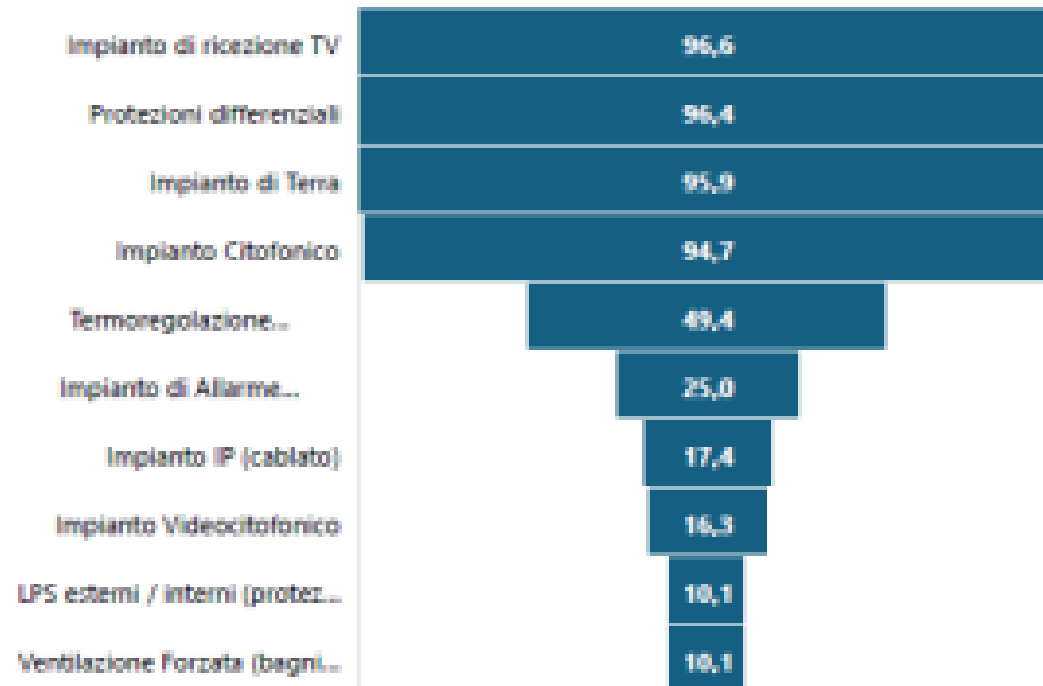
Oltre il 50% delle Dichiarazioni di Conformità rilasciate dalle imprese sugli impianti elettrici residenziali non presenta l'indicazione del livello prestazionale.

Considerando il 49,6% delle imprese che ha indicato il livello prestazionale nelle DI.Co., il 65% degli impianti è di livello 1, il 24% di livello 2 e l'11% di livello 3.

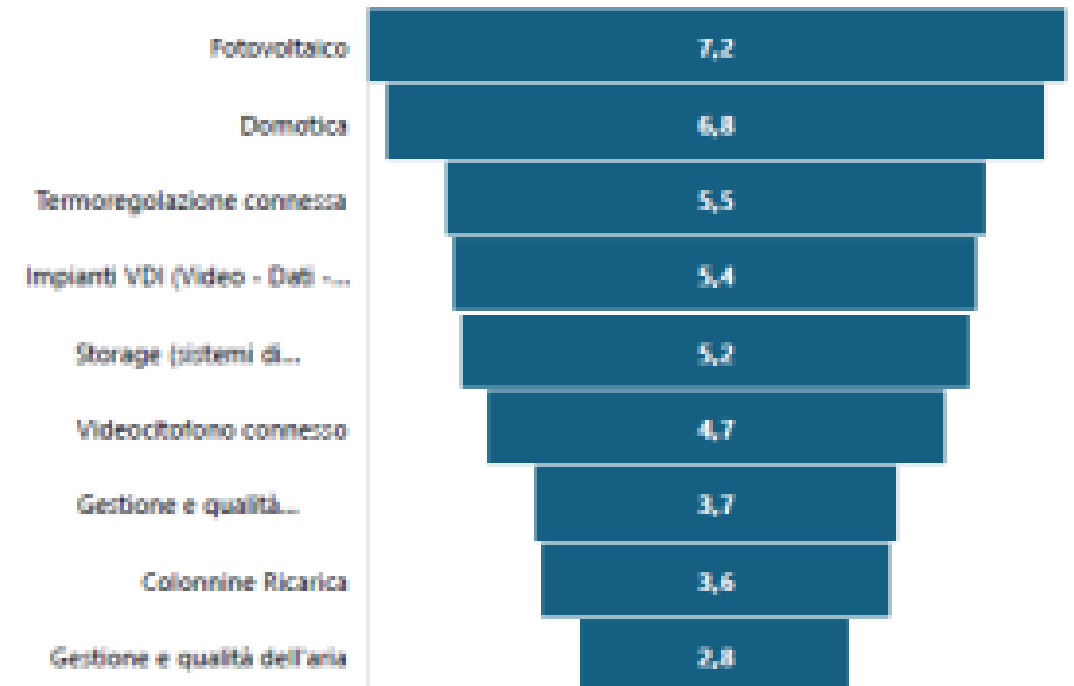
Se invece supponiamo che chi non indica il livello prestazionale è perché realizza solo impianti «base», quasi l'83% degli impianti rientrerebbe nel livello 1

I ritardi nell'innovazione

Abitazioni dotate di tecnologie TRADIZIONALI rispetto allo stock



Abitazioni dotate di tecnologie EVOLUTE rispetto allo stock



Qualche considerazione finale



La **struttura parcellizzata** del mercato limita la forza delle imprese



È attraverso **forme di aggregazione** che le imprese stesse possono avere l'opportunità di riposizionarsi efficacemente sul mercato



Le **nuove tecnologie** pretendono un approccio al lavoro dei tecnici sempre più integrato, con **competenze maggiori e capacità di fare rete**



Si parla sempre più di **cantiere 4.0** (che comporta per esempio competenze BIM)

Abbiamo
bisogno di più
tecnici in
possessione di
competenze
green e smart

UNA POSSIBILE DEFINIZIONE

Lo Smart Installer è un professionista in possesso delle abilitazioni alla professione ai sensi del DM 37/08 che opera nel campo dell'impiantistica degli **Smart Building**, ovvero che ha competenze nel campo dei sistemi per la **gestione automatizzata e intelligente degli impianti** stessi al fine di minimizzare il consumo energetico, di favorire il risparmio idrico e di garantire il comfort, la sicurezza e la salute degli occupanti e che sovrintende alla gestione e manutenzione predittiva degli impianti stessi.



Grazie